Titolo del progetto: "*Presepe Vivente Medievale a Ortì*" - *26 Dicembre 2023/ 6 Gennaio 2024*

- ***PRESENTAZIONE:***

Il progetto della scrivente Parrocchia ha come presupposto cardine l'obiettivo di creare nella popolazione di Orti, ma anche in quella del comprensorio e dell'intera provincia, un clima di grande sacralità in un periodo (quello dal 26 Dicembre 2023 al 6 Gennaio 2024) che ben si accompagna all' atmosfera Natalizia. Il progetto "Presepe Vivente Medievale ".
Abbiamo scelto di rappresentare il presepe Medievale che risale all'epoca di San Francesco d'Assisi che nella notte del 24 dicembre 1223 realizzò a Greccio il primo presepe vivente del mondo.
Ispirandosi alle tradizioni medievali di Greccio e ai luoghi di questa prima sacra rappresentazione.
L'associazione Providence vuole mettere in scena, nei magici spazi del Borgo Antico di Ortì, la rievocazione storica della natività di Cristo cosi come fece San Francesco d'Assisi, vogliamo che il tempo si fermi e la storia prenda vita in luoghi in cui, attraverso le pietre, i vicoli, gli archi, le corti, sarà possibile tornare indietro nel tempo, il piccolo borgo di Ortì diverrà una piccola Betlemme e nel rigore storico di abiti, accessori, attrezzi, strumenti, arredi e di tutti quei dettagli che saranno utilizzati si cercherà di valorizzare non solo la bellezza naturale del luogo che ospita la manifestazione ma anche di tutti quegli antichi sapori, profumi e suoni della nostra terra reggina. Inoltre, in un territorio ad alta vocazione turistica come quello del comprensorio reggino, l'allestimento del presepe rappresenta una forma di attrazione per visitatori interessati a scoprire o ad approfondire le tradizioni locali, contribuendo così allo sviluppo del turismo religioso e culturale dell'area già scritto sopra.

- ***PROGETTO***

Il progetto del "Presepe Vivente Medievale" nasce come percorso significativo legato alla riscoperta e alla valorizzazione delle radici storiche - artistiche della cultura e delle tradizioni del territorio reggino.
Per l'occasione si realizzerà una scenografia che vede come parte centrale la Sacra Grotta della Natività, e, con un percorso ben definito, la rappresentazione di ciò che era la vita quotidiana di Betlemme. In questo palcoscenico naturale si ergerà una struttura, che rappresenta emblematicamente il solenne ingresso del Regno del Re Erode. Qui, alcuni figuranti, in vesti di Guardie, saranno

posizionati come sentinelle e come tali chiederanno il pagamento del dazio a chiunque voglia entrare. Il pagamento è puramente simbolico, ma di grande effetto scenico. Sarà coniata una moneta con il nome "Presepe vivente Medievale di Orti".

Internamente alle mura sarà realizzato un vero e proprio tragitto delineato dai magici bagliori delle fiaccole, lungo il quale alcune indicative scene proporranno le diverse attività di quel tempo quali le botteghe del vasaio, il bottaio, il maniscalco, le tessitrici, il fabbro, il carbonaio, il calzolaio, i banchi dei mercanti, i fabbricanti di mattoni, le lavandaie, il falegname, il forno, le varie osterie, figuranti che lavorano la lana, che fanno il miele, che costruiscono le antiche ceste in vimini, che lavorano il formaggio, e ancora la sinagoga, l'accampamento dei Re Magi, la lussuosa corte del Re Erode, il matrimonio ebraico, e tutti gli antichi mestieri di una volta che ricorderanno l'aspetto più umile di chi era privo di potere. Ad ogni passo quindi ci si immergerà un po' in più in un'epoca dal sapore antico fatta di piccole cose quotidiane. Il calore di quest'atmosfera si rifletterà inoltre nella presenza di 30 figuranti che animeranno le diverse scene. Il visitatore nel suo cammino verso la Grotta è invitato ad assaggiare i doni della nostra terra come le crespelle, le frittelle, il pane abbrustolito sulla brace condito con l'olio nuovo, le caldarroste, e i dolci tipici natalizi. La riscoperta di quella umile realtà contadina passa anche attraverso la ricerca degli antichi strumenti di lavoro. Nelle botteghe, infatti, ricompariranno vecchi arnesi ormai in disuso e tutti quegli attrezzi il cui utilizzo è sconosciuto ai più giovani. La tenue luce delle fiaccole illuminerà ogni angolo delle diverse attività e farà risaltare il lavoro lento dei contadini e dei mercanti. I suoni delle cornamuse e delle ciaramelle allieteranno con le loro dolci note, le viuzze del presepe. Si creeranno piccole stalle che ospiteranno alcuni animali del territorio reggino. E mentre nelle taverne si beve, si canta, si gioca, nel silenzio quasi magico della notte nasce il Re dei Re. La Sacra Grotta sarà realizzata alla fine del lungo percorso quasi come se il visitatore che cammina diventasse egli stesso protagonista del primo suggestivo e antichissimo pellegrinaggio cristiano.

Quello che accomuna tutti i mestieri, tutte le scene ad essi correlati e che colpisce il visitatore è la grande calma e la pazienza con cui ogni attività si svolge. Tutto appare invaso da una profonda serenità, scandito dai lenti tempi della terra e della natura. Per un momento ci si immerge in una realtà dimenticata, ma in fondo non così distante come si potrebbe credere, perché tutto l'occorrente per farla rivivere è vicino a ognuno di noi, basta saperlo cercare e valorizzare.

- ***RISULTATI:***

Il Piccolo Borgo Medievale quindi diverrà una piccola Betlemme e nel rigore storico di abiti, accessori, attrezzi, strumenti, arredi e di tutti quei dettagli che saranno utilizzati si cercherà di valorizzare non solo la bellezza naturale del luogo che ospita la manifestazione ma anche di tutti quegli antichi sapori, profumi e suoni della nostra terra.

Inoltre, in un territorio ad alta vocazione turistica come quello del comprensorio reggino, l'allestimento del presepe rappresenta una forma di attrazione per visitatori interessati a scoprire o ad approfondire le tradizioni locali, contribuendo così allo sviluppo del turismo religioso e culturale dell'area.